

# Imparare la musica in Svizzera

**Uno studio sulle attività e sui relativi fornitori  
di educazione musicale extrascolastica**

Marc-Antoine Camp, Bastian Hodapp, Christoph Hanisch,  
Jana Z'Rotz, Yannick Wey, Marc Brand, Reto Stäheli  
Hanno collaborato al progetto per l'Associazione svizzera  
delle scuole di musica: Christine Bouvard Marty, Valentin Gloor,  
Andreas Weidmann



### Partner del progetto

AAA-Agentur, accordeon.ch, Artlink, Associazione svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù DOJ, Associazione federale jodler EJV, Società federale delle orchestre SFO, European Piano Teachers Association EPTA Svizzera, European String Teachers Association ESTA Svizzera, European Voice Teachers Association EVTA Svizzera, Haus der Volksmusik HdVM, Helvetiarockt, Instrumentor, Scuola Club Migros, m4music, Musikinsel Rheinau, Musik-Kurswochen Arosa, Offene Jugendarbeit Zürich OJA, Plateforme romande de l'animation socioculturelle, Reformierter Kirchenmusikverband RKV, Rhythmik Schweiz, ROTHUUS GONTEN Zentrum für Appenzeller und Toggenburger Volksmusik, Associazione bandistica svizzera ABS, Unione svizzera dei cori USC e Associazione svizzera per la promozione dei cori di bambini e giovani SKJF, Concorso svizzero di musica per la gioventù CSMG, Schweizerischer Kirchengesangsbund SKGB, Schweizerischer Katholischer Kirchenmusikverband SKMV, Società svizzera di pedagogia musicale SSPM, Associazione svizzera dei tamburini e pifferi ASTP, Federazione svizzera dei costumi FSC, Sonart, Society for Ethnomusicology CH-EM, Associazione svizzera della musica popolare ASMP, Verband Hackbrett Schweiz VHbS, Verein für Jugend und Freizeit VJF, Associazione Mediazione musicale+, Federazione svizzera di musica a pizzico FSP

Con il sostegno finanziario di:



**KULTUR  
PARK**

Traduzione dal tedesco all'italiano:

Alessia Albertini Meszaros

© Scuola universitaria di Lucerna – Musica e Associazione svizzera delle scuole di musica, 2022

La presente opera è registrata secondo la Licenza 4.0 di Creative Commons

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

La versione completa dello studio con i dati è disponibile (in tedesco) su [https://zenodo.org/collection/user-lory\\_hslu\\_m\\_fb](https://zenodo.org/collection/user-lory_hslu_m_fb): Marc-Antoine Camp, Bastian Hodapp, Christoph Hanisch, Jana Z'Rotz, Yannick Wey, Marc Brand, Reto Stäheli (2022): Musiklernen Schweiz – Eine Studie zu Angeboten und Anbietenden ausserschulischer Musikbildung. Forschungsbericht der Hochschule Luzern – Musik 24, herausgegeben von Marc-Antoine Camp. Luzern: Hochschule Luzern – Musik

# Indice dei contenuti

**Imparare la musica in Svizzera – un progetto pionieristico per la formazione musicale → 3**

**I. Introduzione → 4**

Obiettivi dello studio → 4

Limitazioni e procedura → 4

**II. Risultati → 6**

Reti istituzionalizzate di fornitori per l'apprendimento della musica → 6

Struttura dei settori e finanziamento → 7

Garanzia di qualità e professionalizzazione → 9

Gruppi di età ed evoluzione demografica → 11

Inclusione e diversità → 13

Finalità delle attività per l'apprendimento della musica AAM → 14

Dalla larga scala alle eccellenze come obiettivi della promozione → 16

Digitalizzazione delle attività per l'apprendimento della musica → 18

**III. Conclusioni e prospettive → 19**

### Note del traduttore per il testo in lingua italiana

1. Genere: nel presente testo viene utilizzato il genere maschile per designare persone, denominazioni, professioni e funzioni indipendentemente dal sesso.
2. Definizioni specifiche: considerato che alcuni vocaboli composti, utilizzati nel testo originale tedesco, sono stati conati espressamente per questo studio e sono difficilmente traducibili in italiano con una sola parola, per praticità vengono qui elencati con le relative spiegazioni mentre nel testo verrà inserito il relativo acronimo dove necessario e se disponibile:
  - Attività per l'apprendimento della musica (AAM) – tutte le attività offerte allo scopo
  - Fornitori di attività per l'apprendimento della musica (fornitori di AAM) – si intendono scuole di musica, istituzioni (in genere associazioni) di bande, orchestre e cori, come pure lavoratori indipendenti con ditta individuale
  - Esecutori - si intendono tutti coloro (docenti, coordinatori di corsi, coach, direttori di bande, di orchestre e di cori come pure lavoratori indipendenti) che nella loro funzione di insegnanti offrono attività per l'apprendimento della musica
  - Quadri dirigenziali – si intendono tutti coloro che si occupano della gestione dei fornitori di AAM (direttori, amministratori, consigli direttivi, ecc.)

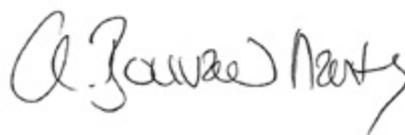
## Imparare la musica in Svizzera – un progetto pionieristico per la formazione musicale

Per poter decidere in maniera adeguata quali strategie seguire per il futuro è necessario conoscere bene il presente. È con questa convinzione che a suo tempo si è dato avvio al progetto «Imparare la musica in Svizzera», e anche oggi ci sembra che la situazione rimanga invariata. I dati relativi all'apprendimento della musica in Svizzera, disponibili ora per la prima volta in questa dimensione e qualità, mirano ad aiutare tutti i fornitori di tali servizi a sviluppare ulteriormente nei prossimi anni la formazione musicale extrascolastica, in maniera mirata e innovativa.

Le collaborazioni non sono solo un'aggiunta al potenziale ma piuttosto un moltiplicatore dello stesso. Se ne sono resi conto entrambi i partner di questo progetto di studio: l'Associazione svizzera delle scuole di musica e la Scuola universitaria di Lucerna. In «Imparare la musica in Svizzera» il vantaggio di tali collaborazioni è visibile nell'immediato e i dati raccolti mostrano l'immagine di un settore ampiamente interconnesso che già oggi trae grande forza dalle collaborazioni in atto. Infatti, numerose associazioni e istituzioni che promuovono l'apprendimento della musica in Svizzera hanno partecipato allo studio e hanno sostenuto i ricercatori dei Dipartimenti di musica ed economia della Scuola universitaria di Lucerna nell'attuazione del progetto. Si tratta in questo caso anche di un progetto innovativo internazionale: lo studio «Imparare la musica in Svizzera» affronta per la prima volta il settore dei fornitori di AAM extrascolastiche e le loro attività per l'apprendimento della musica in Svizzera, combinando approcci metodologici qualitativi e quantitativi e mostrando il quadro generale in tutta la sua diversità.

Per lo sviluppo della struttura di ricerca e per l'interpretazione e convalida dei dati, il team del progetto della Scuola universitaria di Lucerna è stato sostenuto dai rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni partecipanti, nonché da un ampio gruppo di sostegno internazionale di cui fanno parte, oltre ai membri del Consiglio direttivo ASSM, anche Michaela Hahn (Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna), Doris Pamer (Landesmusikschule Neuhofen an der Krems, Alta Austria), Reto Stäheli (Scuola universitaria di Lucerna – Lavoro Sociale) e Heidi Westerlund (Uniarts Helsinki). Questi numerosi esperti, con i loro suggerimenti e le loro domande critiche, hanno contribuito al successo del progetto. Desideriamo ringraziarli tutti di cuore per il notevole impegno dimostrato. Un grande ringraziamento va anche alla Fondazione SUIISA e al Kulturpark (Zurigo), che hanno sostenuto finanziariamente il progetto, rendendone quindi possibile la realizzazione.

Siamo convinti che la pubblicazione dello studio non debba rappresentare una conclusione, ma piuttosto il punto di partenza di questo viaggio. Da un lato, i dati disponibili possono costituire la base per future indagini e approfondimenti. D'altra parte, lo studio ha lo scopo di fornire un impulso per concentrarsi maggiormente sul potenziale affinché i fornitori di AAM possano approfittare di uno sviluppo congiunto. In particolare, gli otto settori generali, che verranno ampliati alla fine dello studio, possono essere pianificati solamente grazie ad una collaborazione tra i vari attori – associazioni e istituzioni. In questo modo è possibile migliorare la qualità e l'accessibilità alla formazione musicale extrascolastica nella pratica e consolidare ulteriormente l'elevato riconoscimento dell'apprendimento della musica in Svizzera all'interno della società. Il presente studio mira a contribuire a questo obiettivo.



**Christine Bouvard Marty**

Presidente Associazione svizzera delle scuole di musica



**Valentin Gloor**

Direttore Scuola universitaria di Lucerna - Musica

# I. Introduzione

## Obiettivi dello studio

«Imparare la musica in Svizzera» offre una panoramica delle attività e dei relativi fornitori per l'apprendimento della musica in Svizzera a livello extrascolastico. Illustra gli attori del settore nella loro diversità, complementarità e ricerca della qualità. Sono stati esaminati organizzazione, networking, finanziamento e strumenti per la garanzia della qualità dei fornitori di AAM, conoscenze specialistiche e formazione di insegnanti di musica, coordinatori di corsi e direttori d'orchestra, nonché i possibili impatti della digitalizzazione e dei mutamenti sociali sulle attività di formazione musicale in futuro. Ne scaturisce l'immagine di un settore che, grazie al suo elevato fatturato totale annuo, ha assunto un certo peso economico e gode di un alto livello di riconoscimento nella società. Infatti, le attività offerte in questo settore consentono alle persone di svolgere attività musicali, dando così un contributo decisivo alla partecipazione della popolazione al patrimonio culturale, alla sua cura e al suo ulteriore sviluppo, incoraggiando l'uso creativo dei suoni, sostenendo gli individui nello sviluppo delle competenze sociali e interculturali, contribuendo allo sviluppo della propria identità personale e aiutando i giovani interessati a preparare un proprio percorso formativo musicale o pedagogico. Le AAM rispondono alle esigenze formative e culturali di tutti i ceti sociali e di tutte le età.

La continua evoluzione della formazione musicale e delle pratiche musicali ad essa associate rappresenta quindi una missione sociale. Lo studio mira a fornire dati empirici sul panorama dell'apprendimento della musica, al fine di creare una base affinché possa essere efficiente in futuro. Dopo il resoconto sulla [Formazione musicale in Svizzera](#) pubblicato dal Consiglio federale nel 2005, nel quale esperti del settore avevano descritto e valutato lo scenario della formazione musicale, non è stata più fatta nessun'altra panoramica specifica. Esistono dati disponibili solo per i singoli settori legati all'apprendimento della musica. Ogni cinque anni (l'ultima volta nel 2019) l'Ufficio federale di statistica raccoglie dati rappresentativi sul [Comportamento culturale e del tempo libero in Svizzera](#) come pure (l'ultima volta nel 2020) sui [professionisti della cultura in Svizzera](#), comprese le persone che lavorano nell'educazione culturale. L'Associazione svizzera delle scuole di musica conduce regolarmente un [sondaggio tra le scuole associate](#).

Considerato che non esistevano modelli specifici per un'indagine completa sull'apprendimento della musica a livello extrascolastico – anche in altri paesi – per questo studio è stato necessario sviluppare un progetto di ricerca separato. Si trattava soprattutto di includere il maggior numero possibile di attività diverse per l'apprendimento della musica e di considerare le diverse concezioni di apprendimento della musica.

## Limitazioni e procedura

Lo studio si occupa delle cosiddette attività per l'apprendimento extrascolastico della musica rivolto a bambini, ragazzi e adulti. Dato che il settore di ricerca è già molto ampio, si sono dovuti escludere l'apprendimento della musica e l'educazione estetica nella scuola elementare e nelle scuole del livello secondario superiore, nonché la formazione professionale musicale a livello terziario e lo studio concettuale dei suoni (come nella teoria musicale). Le attività di apprendimento extrascolastico della musica sono svolte sia da dilettanti che da insegnanti di musica professionalmente formati che, come dipendenti di un'istituzione, lavoratori autonomi o volontari, istruiscono e aiutano le persone nell'apprendimento della musica. Questo avviene nell'ambito di lezioni individuali come pure in gruppi piccoli o grandi. Oltre ai processi di apprendimento realizzati tramite le interazioni con gli allievi da parte di insegnanti, coordinatori di corsi e coach, esistono anche modalità di apprendimento generate dallo scambio tra allievi di musica o dall'utilizzo di media digitali. Per quanto riguarda i bambini, è importante l'esempio di socializzazione musicale da parte dei genitori e di altre persone della famiglia o del loro ambiente. Infine, in vari contesti musicali e legati alla musica, negli individui vengono stimolati dei processi di apprendimento informale che rimangono però empiricamente difficili da cogliere e che ampliano notevolmente il concetto di apprendimento della musica.

L'apprendimento della musica non si riferisce solo all'apprendimento a lungo termine della musica e del canto da parte di un individuo o di un gruppo. Può anche essere più ristretto e riferirsi alla preparazione specifica e alle prove mirate per l'esecuzione di un brano o di un atto musicale – questo di solito viene considerato quale elemento di creazione artistico-musicale. Inoltre, l'apprendimento della musica – che di solito viene considerato quale conservazione del patrimonio musicale – può essere inteso in modo più completo, vale a dire come una tecnica culturale attraverso la quale le pratiche musicali vengono tramandate e aggiornate nel corso di decenni e secoli. Partendo da questo ampio campo concettuale dell'apprendimento della musica, che può includere i processi per l'apprendimento, da parte di individui, gruppi e società, della musica e dei temi ad essa legati, è stato scelto di focalizzare un tema specifico per questo studio. L'attenzione è stata concentrata su quelle persone che gestiscono l'apprendimento della musica nell'ambito di attività formali, creando e garantendo le condizioni quadro organizzative necessarie.

Nello studio viene utilizzata l'espressione «attività per l'apprendimento della musica». Ciò implica da un lato una varietà di approcci di insegnamento, all'interno dei quali le persone possono scegliere in base ai propri interessi di appren-

dimento individuali, e dall'altro una relazione di scambio tra fornitori di attività e allievi fruitori. Dal punto di vista storico, questo rapporto di scambio è stato monetizzato in larga misura, grazie anche alla crescente diffusione della formazione musicale e della professionalizzazione dei fornitori di queste attività. Tuttavia, l'uso del termine «attività per l'apprendimento della musica» non significa che le prospettive degli allievi fruitori, in gran parte escluse da questo studio, non assumano alcuna importanza o l'apprendimento della musica possa ridursi alla mera dimensione economica. La musica è molto più di una merce commerciabile e l'apprendimento della musica non può essere ridotto a obiettivi di prestazioni mirati allo sfruttamento economico o ad altri benefici. Dato che tutte le società umane coltivano una qualche forma di musica, l'apprendimento della musica assume un significato universale.

Per avere una panoramica dei fornitori e delle attività per l'apprendimento della musica sono stati raccolti dati in vari settori culturali musicali per tutta la Svizzera. Da un lato, sono state realizzate interviste basate su linee guida con i rappresentanti delle 37 associazioni e istituzioni partecipanti allo studio, 32 delle quali sono state trascritte in dettaglio e analizzate insieme ad altre informazioni (appunti di ricerca sul desktop, messaggi telefonici, comunicati stampa e corrispondenza e-mail) con il supporto del software MAXQDA. Dall'altro lato, tra il 25 febbraio 2020 e l'8 giugno 2020 è stato condotto un sondaggio online con quattro tipi di fornitori di AAM: scuole di musica, grandi formazioni strumentali (orchestre e bande), grandi formazioni vocali (cori), insegnanti di musica indipendenti. In questo modo il settore di indagine è stato ulteriormente limitato rispetto al rilevamento qualitativo e soprattutto sono state intervistate persone che offrono attività finalizzate all'acquisizione di abilità per la produzione sonora (competenze tecniche strumentali e vocali), ma sono state escluse gran parte di quelle persone che si concentrano principalmente su un'ampia partecipazione culturale e su attività di interazione sociale attraverso la musica e l'ascolto (ad esempio nell'area socio-culturale). Il link del sondaggio è stato inviato ai soci tramite le associazioni partecipanti (in parte tramite le associazioni cantonali). I partecipanti hanno risposto al sondaggio in qualità di quadri dirigenziali di un'istituzione oppure esecutori delle AAM, dove gli insegnanti di musica indipendenti hanno risposto alle domande per entrambe le funzioni. Sono stati valutati un totale di 1.218 blocchi di dati, anche se non tutte le persone hanno effettuato il sondaggio completo e il numero di risposte diminuiva man mano che si procedeva con le domande.

Si può ritenere che i dati nel loro insieme rappresentino in maniera piuttosto accurata il panorama dell'apprendimento

della musica in Svizzera, cosa che è emersa anche dalla discussione dei risultati con esperti e rappresentanti delle associazioni partecipanti allo studio. Tuttavia, per quanto riguarda i dati relativi alle bande e ai cori, la loro esattezza può essere considerata scarsa a causa del numero limitato di blocchi di dati ricevuti e in considerazione delle valutazioni dei risultati da parte dei rappresentanti di questi settori. Per quanto riguarda il sesso dei partecipanti, la distribuzione è abbastanza equilibrata con una partecipazione di donne del 46%. Con il 12% dei partecipanti che ha completato la versione del questionario in lingua francese e l'88% che ha completato quella in lingua tedesca, la Svizzera latina è in qualche modo sottorappresentata. L'età media dei partecipanti situata in 50 anni appare alta, in parte per il fatto che i quadri dirigenziali hanno un'età maggiore. Considerato che durante il sondaggio si è verificato il lockdown dovuto al Covid-19, i blocchi di dati sono stati controllati per alcune domande tenendo in considerazione il relativo impatto, cosa che è stata anche considerata nella valutazione.

I risultati dello studio sono riassunti in otto settori tematici. Tutti confluiscono in un'unica conclusione dove gli esperti coinvolti presentano, secondo il loro punto di vista, i possibili sviluppi dell'apprendimento della musica nel panorama svizzero. Una bozza con il riepilogo dei risultati e le conclusioni è stata presentata tra settembre e dicembre 2021 ai rappresentanti delle associazioni partecipanti al sondaggio e ad altri esperti selezionati. I loro commenti sono stati inclusi nel presente rapporto e nel [rapporto di ricerca dettagliato](#).

## II. Risultati

### Reti istituzionalizzate di fornitori per l'apprendimento della musica

Il panorama relativo all'apprendimento extrascolastico della musica è estremamente vario, in particolare per la diversità linguistico-culturale, le condizioni quadro economiche liberali nonché il sistema politico democratico e federalista svizzero. Ne risulta quindi un panorama variegato delle associazioni dei fornitori di AAM. Ad esempio, tre quarti dei fornitori istituzionali di AAM sono organizzati in associazioni, che a loro volta sono spesso riunite in associazioni mantello. Il collegamento tra istituzioni e persone fisiche tramite le associazioni serve da un lato per garantire un sostegno professionale reciproco, dall'altro per raggruppare i punti di interesse nei confronti dei responsabili politici.

A partire dal XIX secolo, l'associazionismo rappresenta le strutture nel campo diversificato dell'apprendimento della musica e contribuisce a creare una coesione sociale. Ad esempio, il sistema corale è organizzato in tutta la Svizzera nell'Unione svizzera dei cori USC che include le associazioni cantonali e l'Associazione svizzera per la promozione dei cori di bambini e giovani SKJF. Anche il settore bandistico, in cui alcune delle associazioni gestiscono una propria scuola di musica, è riunito a livello federale in associazioni cantonali e nell'associazione mantello Associazione bandistica svizzera ABS. Quasi tutte le scuole di musica finanziate con fondi comunali per un mandato di prestazioni e in parte dai cantoni, appartengono all'Associazione svizzera delle scuole di musica ASSM, che rappresenta il gruppo di fornitori di AAM con il maggior fatturato globale. Tra le altre scuole di musica si annoverano soprattutto scuole di musica private più piccole e specializzate e la Scuola Club Migros. Gli insegnanti di musica possono diventare membri della Società svizzera di pedagogia musicale SSPM, fondata nel 1893, che gestisce una piattaforma di mediazione per insegnanti di musica, di cui negli ultimi anni ne sono nate altre – come quella della scuola di musica privata Instrumentor con i suoi ampi servizi online.

Un ampio settore di attività per l'apprendimento della musica, particolarmente frequentato dai dilettanti, è quello della cultura popolare. Le associazioni cantonali nel settore della musica popolare strumentale sono riunite nell'Associazione svizzera della musica popolare ASMP, che promuove i giovani talenti soprattutto in collaborazione con le scuole di musica. L'Associazione federale jodler EJV, l'Associazione svizzera dei tamburini e pifferi ASTP e la Federazione svizzera dei costumi FSC organizzano un ampio sistema di corsi. Anche la Casa della musica popolare HdVM, la ROOTHUUS GONTEN Centro per la musica popolare dell'Appenzello e di Toggenburg e Klangwelt Toggenburg offrono dei corsi.

Non esiste un'associazione specifica per l'apprendimento della musica nel settore della musica pop. Numerosi insegnanti che impartiscono lezioni di musica pop sono affiliati alla SSPM oppure sono membri di Sonart, l'associazione dei professionisti della musica come musicisti che si dedicano anche all'insegnamento individuale o di gruppo. Il Festival m4music promuove i giovani talenti per la musica pop. Helvetiarockt si concentra invece sulla promozione delle ragazze e delle donne. Molte attività nel settore della musica pop vengono realizzate all'interno di istituzioni socio-culturali, ad esempio nella città di Zurigo dall'Associazione animazione socioculturale gioventù Zurigo OJA o nei cantoni di Argovia, Soletta e Zurigo dall'Associazione per la promozione di bambini e giovani VJF. Le istituzioni socioculturali sono riunite nell'Associazione svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù DOJ e nella Plateforme romande de l'animation socioculturelle federanim, che però non offrono attività per l'apprendimento della musica.

Alcune associazioni e organizzazioni sono specializzate in altri settori. Tra queste le associazioni specifiche per determinati strumenti come la European Piano Teachers Association EPTA Svizzera, la European String Teachers Association ESTA Svizzera, la European Voice Teachers Association EVTA Svizzera, accordeon.ch o l'Associazione svizzera del salterio/hackbrett VHbS. Nella Federazione svizzera di musica a pizzico ZVS sono riunite le relative formazioni. La Società federale delle orchestre SFO comprende orchestre amatoriali nel settore della musica colta, tra cui molte orchestre giovanili.

I cori e gli organisti da chiesa sono riuniti nell'Associazione riformata svizzera della musica da chiesa RKV, nell'Associazione cattolica svizzera della musica da chiesa SKMV e nella Federazione svizzera del canto da chiesa SKGB. L'Associazione Rhythmik Schweiz riunisce insegnanti di musica e movimento, attivi nel settore dell'apprendimento della musica elementare, dell'educazione curativa e in parte nella geragogia musicale. Specialisti in quest'ultimo settore sono riuniti anche nell'Associazione di ritmica per adulti e anziani secondo Dalcroze e nella Società svizzera di geragogia musicale. Non è stato possibile includere in questo studio la disciplina principe del movimento artistico, vale a dire la danza, che però svolge un ruolo importante nell'apprendimento elementare della musica. Non è stato possibile includere neanche l'intero settore del teatro musicale.

Il settore della mediazione musicale, cresciuto costantemente negli ultimi decenni, è di grande importanza per l'apprendimento della musica. I suoi attori con le loro diverse attività per l'apprendimento della musica sono riuniti

nell'Associazione Mediazione musicale+ e hanno sviluppato una bussola per la mediazione musicale per l'ideazione e la valutazione delle attività. Altrettanto importanti sono le settimane di corsi, come le Musik-Kurswochen Arosa, e i campus musicali, organizzati da molte associazioni. Le infrastrutture adatte per tali campus e settimane di prove sono messe a disposizione da vari fornitori quali ad esempio Musikinsel Rheinau. La Rivista musicale svizzera SMZ, pubblicata in dieci numeri all'anno, è una rivista specializzata in cui trovano ampio spazio i temi dell'apprendimento della musica.

**Struttura dei settori e finanziamento**

Il settore dei fornitori di AAM è portato avanti grazie ad una cooperazione di istituzioni e persone che sviluppano e realizzano AAM ad un alto livello di professionalizzazione e – nel

settore della musica amatoriale – grazie ad un enorme lavoro di volontariato (Immagine 1). Le AAM dei fornitori che hanno partecipato all'indagine (Immagine 2) sono finanziate grazie a diversi contributi in varie proporzioni: allievi (in media 42%), contributi ricorrenti annuali del settore pubblico (in media 27%) e altre fonti di finanziamento (in media 31%). Le percentuali non forniscono informazioni sulle cifre assolute dei fondi in entrata e divergono all'interno e rispetto ai settori di attività. Con una media del 57%, le scuole di musica presentano la percentuale più alta di finanziamento da fondi pubblici ricorrenti ogni anno.

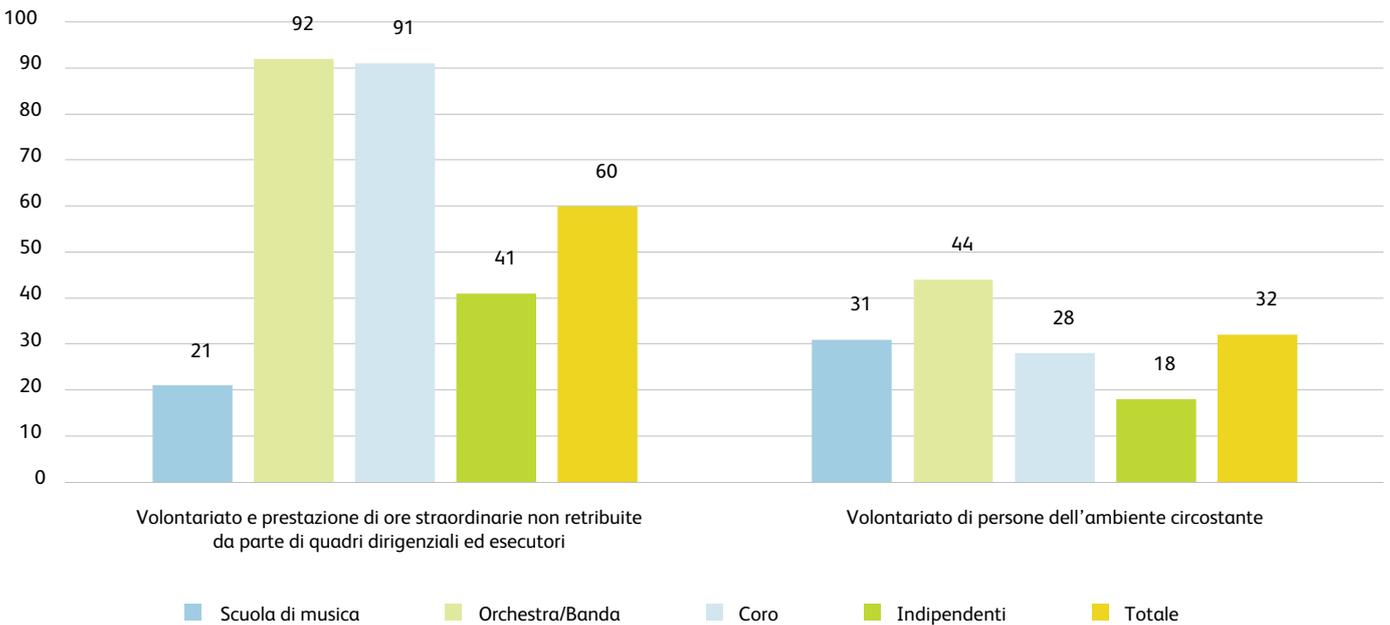


Immagine 1: Partecipanti (proporzione in %) che dichiarano prestazioni del personale non retribuite, indispensabili per l'attività

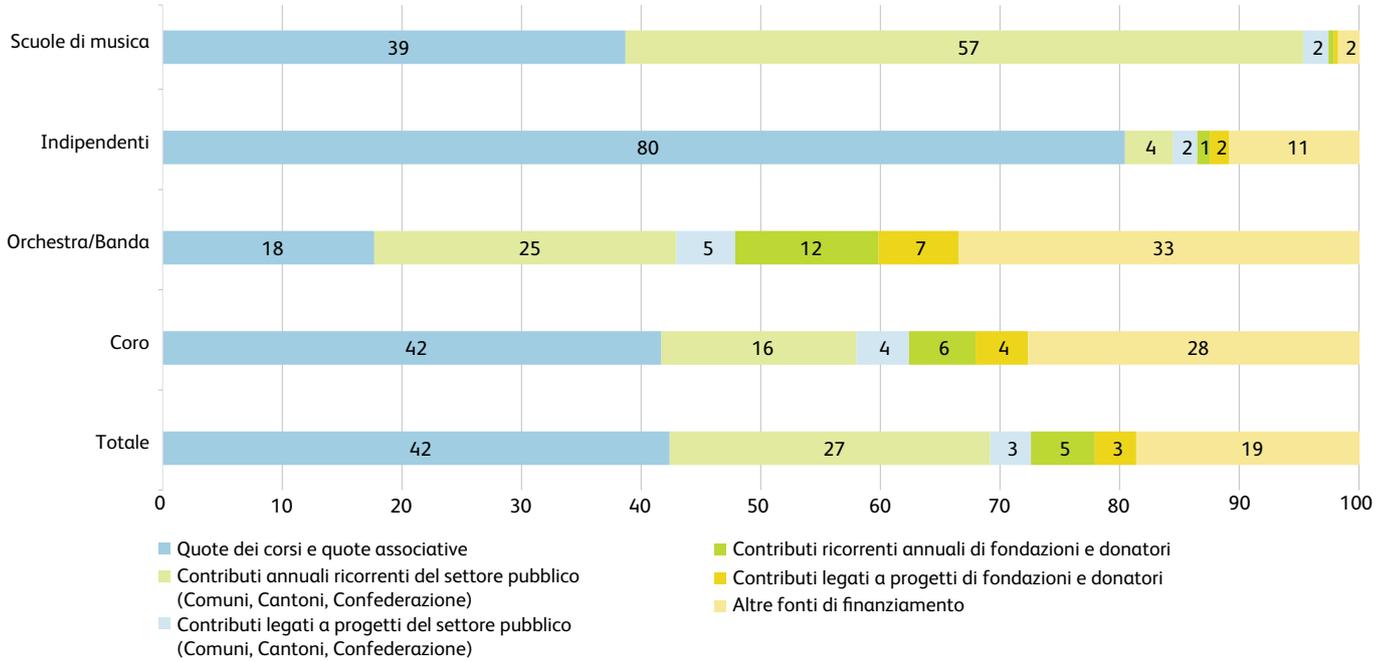


Immagine 2: Finanziamento (proporzione in %) dei fornitori di AAM e reddito di insegnanti indipendenti per quest'attività nell'ultimo anno fiscale, in base ai dati forniti

Una delle caratteristiche del settore è la sua frammentazione con un'alta percentuale di attività multiple di coloro che prestano lavoro a tempo parziale (Immagine 3). L'attività di insegnante di musica indipendente viene spesso affiancata da un'altra attività. Ad esempio, due quinti dei partecipanti, che come insegnanti di musica lavorano per una scuola di musica o sono lavoratori indipendenti, svolgono entrambe le attività: il 14% degli insegnanti di musica e dei direttori di coro indipendenti e il 9% degli insegnanti di musica indipendenti e dei direttori di scuole di musica svolgono entrambe le attività. Dei partecipanti che lavorano come insegnanti di musica e direttori di orchestra e banda indipendenti, il 10% svolge entrambe le funzioni. Il 18% dei direttori di scuole di musica e degli insegnanti di musica, il 16% dei direttori di scuole di musica e dei direttori di orchestra e banda, il 4% dei direttori

di scuole di musica e dei direttori di coro svolge entrambe le attività. Il 15% degli insegnanti di musica e dei direttori di orchestra e banda dipendenti, nonché il 13% degli insegnanti di musica e dei direttori di coro dipendenti lavorano in entrambe le funzioni. Il 23% dei direttori di coro e dei direttori di orchestra e banda dichiara di svolgere entrambe le attività.

Degli insegnanti di scuola di musica dipendenti e degli insegnanti di musica indipendenti che hanno partecipato, di età inferiore ai 50 anni, più della metà sono anche attivi artisticamente. Tra i partecipanti più anziani, la proporzione è inferiore. Inoltre, un quinto di coloro che offrono AAM, con una laurea conseguita in una scuola universitaria di musica, dichiara di avere anche un'attività lucrativa non legata alla musica.

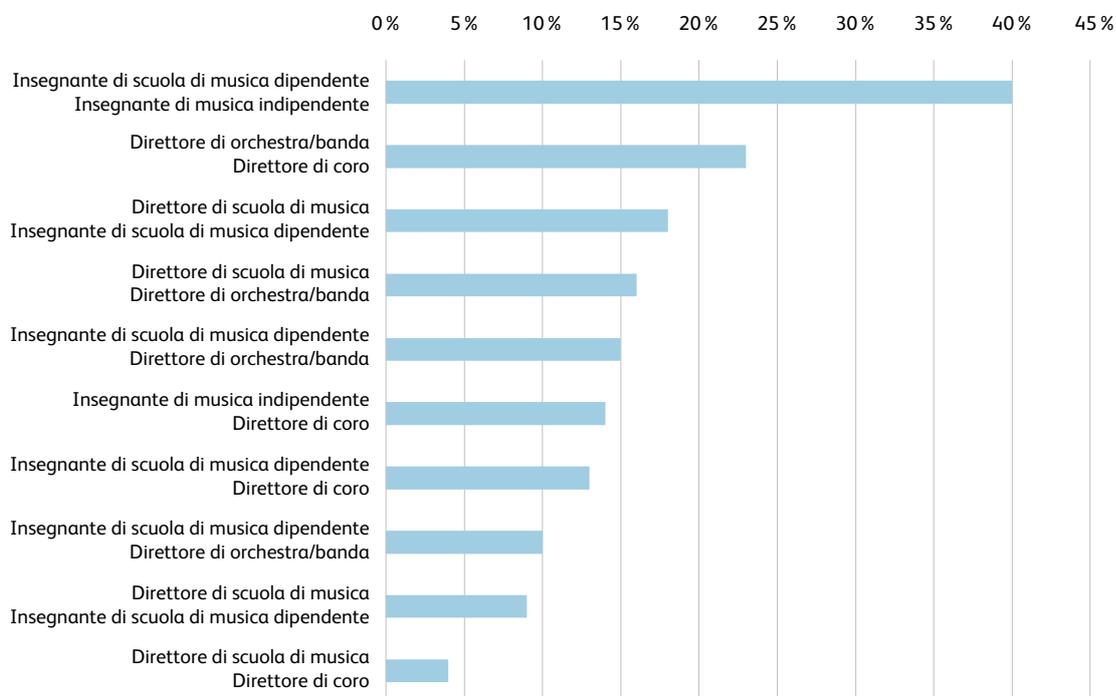


Immagine 3: Proporzione (in %) dei partecipanti per i relativi settori che esercitano entrambe le attività

Queste svariate attività contribuiscono a collegare le diverse aree di attività del settore. Ciò avviene istituzionalmente attraverso collaborazioni realizzate dalle scuole di musica con le loro variegate attività offerte. Ad esempio, il 72 % delle scuole di musica dichiara di cooperare intensamente con una scuola elementare. L'entità della cooperazione è anche legata alle dimensioni delle istituzioni. Tra le scuole di musica ci sono quelle con un fatturato medio superiore a CHF 0,5 milioni, mentre il fatturato dei fornitori di AAM negli altri settori di attività è in media circa dieci volte inferiore. Di regola, tuttavia, i fornitori di AAM sono istituzionalmente ben collegati tra loro.

**Garanzia di qualità e professionalizzazione**

I fornitori garantiscono la qualità delle AAM utilizzando diversi strumenti (Immagine 4). In quasi metà delle scuole di musica (44 %), e quindi in quei fornitori di AAM con la percentuale maggiore di contributi ricorrenti da parte del settore pubblico, è abbastanza usuale che allievi o genitori forniscano valutazioni scritte a intervalli regolari. Negli altri settori invece le valutazioni scritte sono poco diffuse, da ricondursi all'impegno o ai relativi costi. Le scuole di musica registrano i valori più alti anche in merito agli altri strumenti esaminati, utilizzati per garantire la qualità. Molti di loro utilizzano regolarmente

«scambio di esperienze tra colleghi» (60 %), «visite e riscontri di colleghi» (34 %), «formazione continua» (74 %) ed «esami di passaggio» (54 %). La partecipazione regolare a «concorsi» è diffusa – ad eccezione degli insegnanti di musica indipendenti (13 %) – in tutti i settori di attività (orchestra/banda: 45 %, coro: 40 %, scuole di musica: 47 %). Nel settore amatoriale, i concorsi non devono essere considerati solo dal punto di vista della garanzia della qualità, ma anche come elementi della cultura musicale con l'importante funzione di creare un'identità comune per i partecipanti. Nel complesso, tuttavia, secondo gli esperti i dati mostrati qui per i settori di orchestra/banda e coro potrebbero essere fortemente influenzati dai partecipanti al sondaggio online; a loro avviso, i valori relativi agli strumenti utilizzati per garantire la qualità sono troppo bassi.

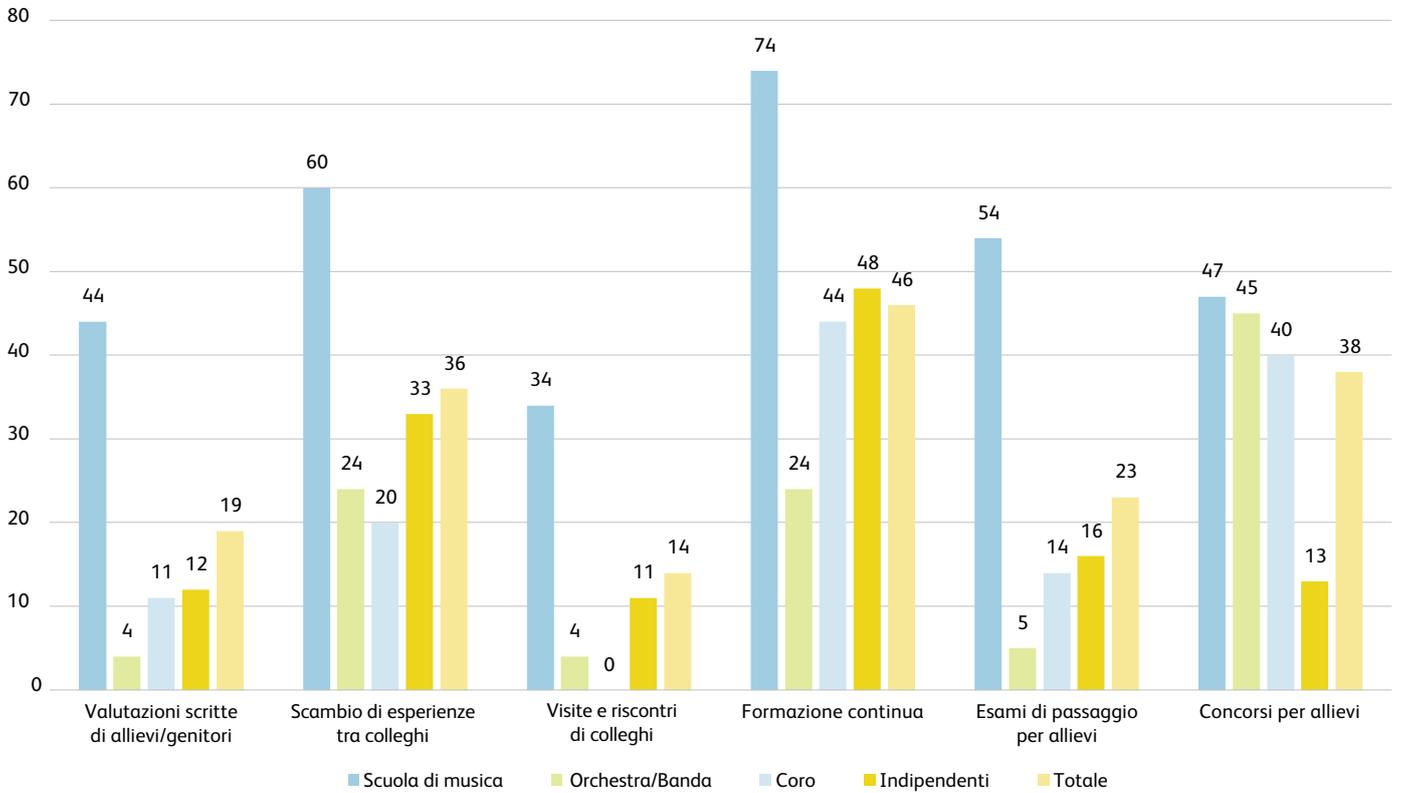


Immagine 4: Fornitori di AAM (proporzione in %) in base agli strumenti utilizzati regolarmente per garantire la qualità

Secondo la valutazione dei quadri dirigenziali partecipanti, probabilmente in considerazione del crescente livello di istruzione in Svizzera, si prevede un alto grado di professionalizzazione tra i fornitori di AAM. Di conseguenza il Master in pedagogia musicale rimarrà anche in futuro il diploma più importante (Immagine 5), mentre altri gradi di formazione e perfezionamento delle scuole universitarie di musica sono considerati meno significativi. Oggi, secondo gli esecutori partecipanti, il 64% degli insegnanti di musica dipendenti delle scuole di musica e il 60% degli insegnanti di musica indipendenti ha un master in pedagogia musicale o un diploma equivalente. Per i direttori delle scuole di musica fra dieci anni questo valore sarà dell'82%, per gli insegnanti di musica indipendenti del 78%. Anche tra i direttori di orchestra e banda e i direttori di coro, che nel caso di coro e banda dispongono di una formazione specifica (Bachelor in musica da chiesa, Bachelor in direzione di banda), circa due quinti hanno un Master in pedagogia musicale (orchestra/banda: 40%; coro: 42%). Ciò dimostra l'alto grado di professionalizzazione di direttori di orchestra e direttori di coro nel settore amatoriale. Invece i presidenti di orchestre, bande e cori ritengono che «tra dieci anni» in questo settore un numero significativamente inferiore di esecutori avrà un Master in

pedagogia musicale. Tuttavia, questo confronto non può essere inteso come una diminuzione, poiché i presidenti di cori, orchestre e bande probabilmente non conoscono molto bene la situazione attuale e la loro valutazione potrebbe quindi partire da un grado di professionalizzazione ridotto. Nella valutazione hanno forse però avuto un ruolo determinante anche le questioni riguardanti l'ammontare delle quote associative per gli allievi di musica e quindi l'accessibilità alle AAM di orchestre, bande e cori, in quanto un alto livello di professionalizzazione di direttori di orchestra, banda e coro richiede finanziamenti adeguati.

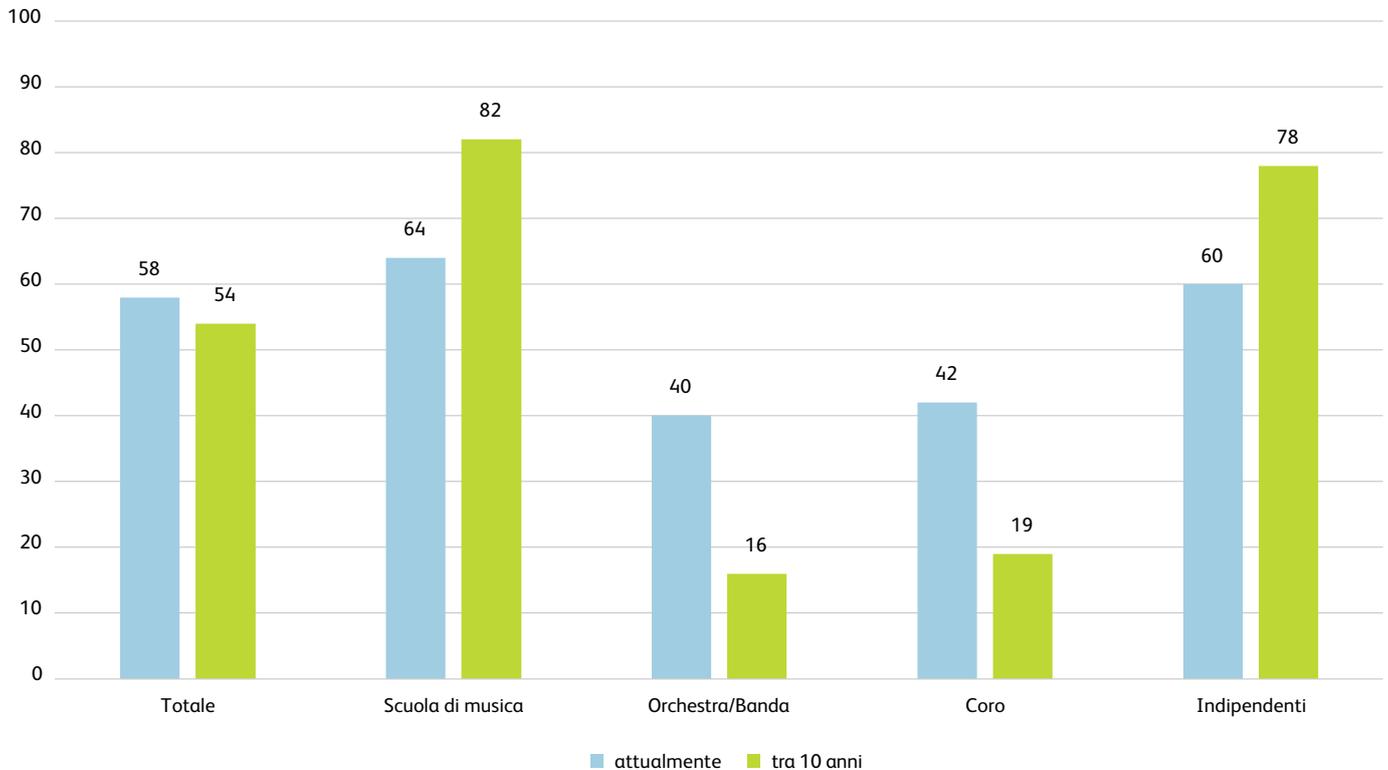


Immagine 5: Esecutori (in %) nel relativo settore di attività con un master in pedagogia musicale «attualmente» (dato fornito dagli esecutori) e «tra 10 anni» (situazione prevista dai quadri dirigenziali)

Di conseguenza, i corsi delle associazioni musicali non solo sono diffusi, soprattutto nel settore dei musicisti dilettanti (orchestra/banda: 53 %; coro: 43 %), ma secondo il parere dei presidenti continueranno a costituire un'alta percentuale anche in futuro (orchestra/banda: 63 %; coro: 44 %). Relativamente pochi esecutori (15 %) hanno attualmente una formazione come monitore di Gioventù e Musica – il programma della Confederazione che mira a promuovere su larga scala il canto e il fare musica. I direttori di scuole di musica, in particolare, ritengono che questi corsi potrebbero diventare significativamente più importanti per le loro istituzioni in futuro (55 %). I presidenti di orchestre e bande forniscono valutazioni inferiori (rispettivamente 26 %) e i lavoratori indipendenti considerano che la formazione di monitore di Gioventù e Musica sarà di scarsa importanza in futuro (12 %).

#### Gruppi di età ed evoluzione demografica

Secondo le valutazioni dei quadri dirigenziali, in futuro saranno persone adulte di tutte le fasce d'età a frequentare la maggior parte delle AAM (Immagine 6). Sono dell'opinione che tra dieci anni solo il 40 % degli allievi saranno bambini e ragazzi (fino ai 19 anni), mentre gli esecutori sostengono che oggi il 62 % degli allievi appartiene a questa fascia di età. In realtà, qui le

valutazioni differiscono a seconda delle aree di attività: mentre gli insegnanti di musica indipendenti ritengono che gli allievi della fascia bambini e ragazzi aumenteranno proporzionalmente di un decimo, le valutazioni degli esecutori sull'attuale distribuzione per questa fascia di età e quelle dei quadri dirigenziali sulla distribuzione futura per la stessa fascia di età divergono. Le differenze tra le valutazioni riguardanti la proporzione odierna e quella futura nelle scuole di musica sono ridotte mentre nelle grandi formazioni sono elevate.

Queste divergenze potrebbero essere dovute alle diverse prospettive di esecutori e quadri dirigenziali, di modo che non è possibile trarre alcuna prognosi da questo confronto. Tuttavia, nella loro valutazione i quadri dirigenziali indicano una percentuale complessivamente inferiore del 22 % di bambini e ragazzi di età compresa tra 7 e 19 anni che si dedicano all'apprendimento della musica, rispetto alla valutazione degli esecutori. Questa differenza è troppo grande e quindi gli specialisti di pedagogia musicale non possono ignorare le aspettative di un importante impatto dell'evoluzione demografica sulla formazione musicale. Osservando gli scenari dello sviluppo demografico 2020–2050 dell'Ufficio federale di statistica, che in cifre assolute presuppongono solo un leggero

aumento o un numero costante di bambini e ragazzi, la valutazione dei quadri dirigenziali rispetto a quella degli esecutori oscilla tra un marcato calo della formazione musicale di bambini e ragazzi e una forte crescita della richiesta di AAM da parte delle persone adulte. In considerazione del fatto che il sostegno da parte del settore pubblico nei confronti delle AAM predilige quelle rivolte a bambini e ragazzi, gli schemi relativi alle età previsti in futuro pongono grandi sfide alla formazione musicale e sollevano questioni fondamentali. Ad esempio, gli

effetti sul settore amatoriale e sulla vita musicale in Svizzera nel suo complesso sono prevedibili se in futuro meno bambini e ragazzi approfittassero delle AAM. È quindi necessario discutere se debbano essere presi dei provvedimenti nell'ambito della formazione musicale di bambini e ragazzi per contrastare questa valutazione pessimistica. Tuttavia, tali misure dovrebbero tenere conto dell'eterogeneità della società, destinata ad aumentare ulteriormente, non da ultimo in seguito ai movimenti migratori che determinano la crescita della popolazione.

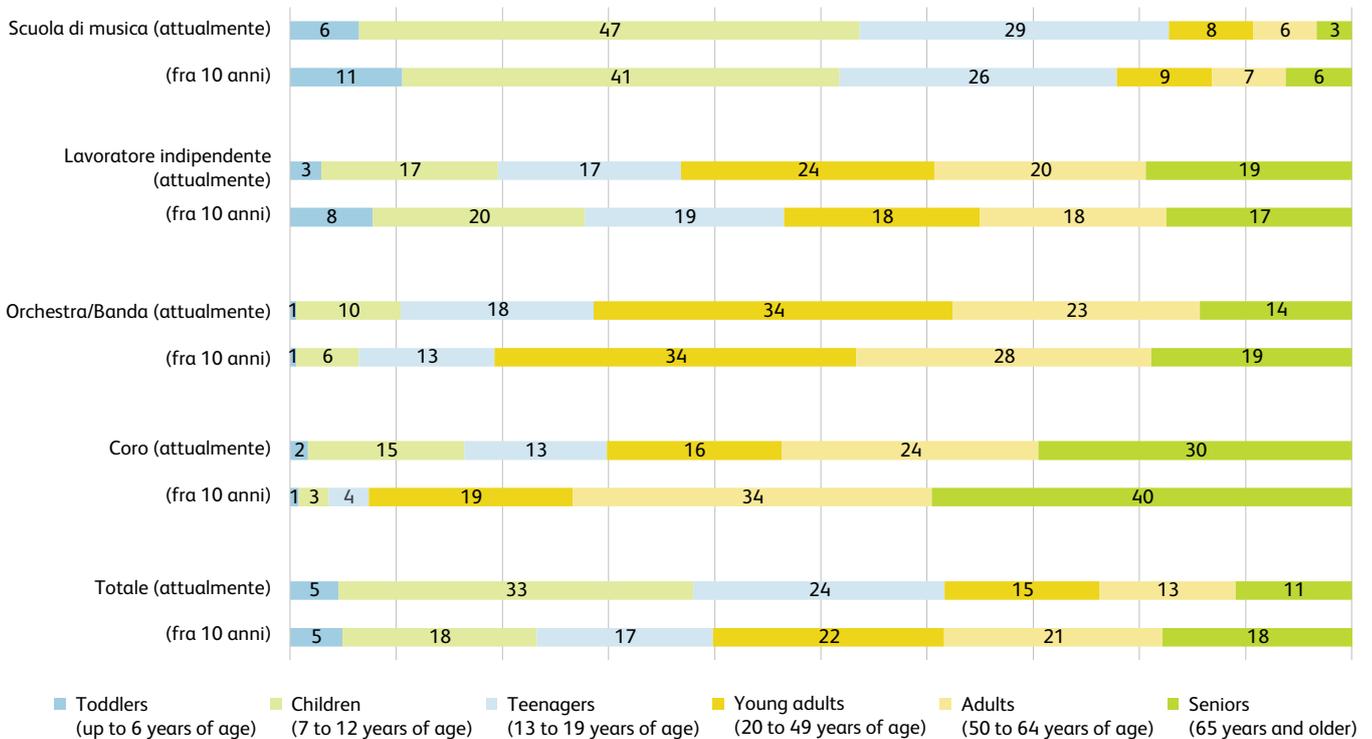


Immagine 6: Distribuzione degli allievi nelle AAM (proporzione in %) in base ai gruppi d'età «attualmente» (dati forniti dagli esecutori) e «fra 10 anni» (situazione prevista dai quadri dirigenziali)

**Inclusione e diversità**

Le dichiarazioni degli esperti intervistati suggeriscono che aumenterà la domanda di AAM specifiche per determinati gruppi. Già oggi esiste una specializzazione nelle AAM, destinata ad ampliarsi anche come conseguenza dell'evoluzione demografica e del previsto aumento della diversità nella società. Si tratta in particolare dei temi dell'integrazione e dell'inclusione, aventi lo scopo di raggiungere sempre più strati della popolazione con reddito basso, persone provenienti da un contesto migratorio, anziani e persone con disabilità, affinché si avvicinino alle AAM. Infatti sembra che non tutti i gruppi all'interno della popolazione percepiscano allo stesso modo le AAM, come riportano i dati dell'Indagine sul comportamento culturale, dai quali si evince che circa un quinto della popolazione in Svizzera di età superiore ai 15 anni è impegnata in attività legate al canto e quasi altrettanti si dedicano ad un'attività strumentale, sebbene quest'ultima attività sia inferiore di quasi la metà per le persone provenienti da famiglie economicamente deboli rispetto alle persone provenienti da nuclei familiari economicamente forti.

Negli ultimi anni, l'integrazione e l'inclusione legate alla partecipazione culturale sono state quindi sempre più al centro della politica culturale. L'ASSM ha elaborato una visione per l'integrazione di bambini e giovani provenienti da un contesto migratorio attraverso l'educazione musicale, mentre attraverso numerosi progetti quali BaBeL Strings di Lucerna o l'Associazione Superar Suisse vengono realizzate esperienze per lo sviluppo e l'organizzazione di progetti aventi come obiettivo l'integrazione. Progetti corali interculturali e attività di canto aperto a tutti, rivolti a persone di età diverse, hanno contribuito

a stimolare la percezione pubblica in merito all'importanza della musica come mezzo di integrazione e inclusione. Già dal 1983, gli Ateliers d'ethnomusicologie ADEM in una città socialmente diversificata come Ginevra offrono una vasta gamma di AAM da e per persone con e senza contesto migratorio. Artlink – Ufficio per la cooperazione culturale funge invece da tramite per lezioni di musica da parte di professionisti del settore provenienti da paesi extra UE.

Tuttavia, secondo alcuni esperti, è necessario agire. Si ritiene che i fornitori di AAM debbano mostrare una maggiore diversità, rivolgendosi a persone provenienti da diversi contesti biografici. Un altro tema importante in questo contesto è anche le parità di genere negli esecutori e nei quadri dirigenziali di istituzioni che offrono AAM. Uno sguardo alla parità di genere tra i partecipanti al sondaggio mostra una posizione unilaterale (Immagine 7). Ad esempio, la percentuale di donne tra i direttori di orchestra e banda è del 15%, tra i direttori di scuole di musica del 30% e tra i presidenti di orchestre e bande del 37%. Nel settore corale, la distribuzione sembra equilibrata con una percentuale di donne tra i presidenti di cori del 45% e tra i direttori di coro del 50%. Al contrario, la percentuale di donne è più elevata tra gli insegnanti di musica dipendenti (57%) e indipendenti (58%). Siccome la base di dati per i vari settori di attività è differenziata e talvolta limitata, non è in grado di fornire un quadro esatto della distribuzione dei generi a livello svizzero nei quadri dirigenziali dei fornitori e negli esecutori di AAM. Tuttavia, i dati mostrano valori indicativi, confermati nell'ambito delle interviste dei rappresentanti dei vari settori di attività.

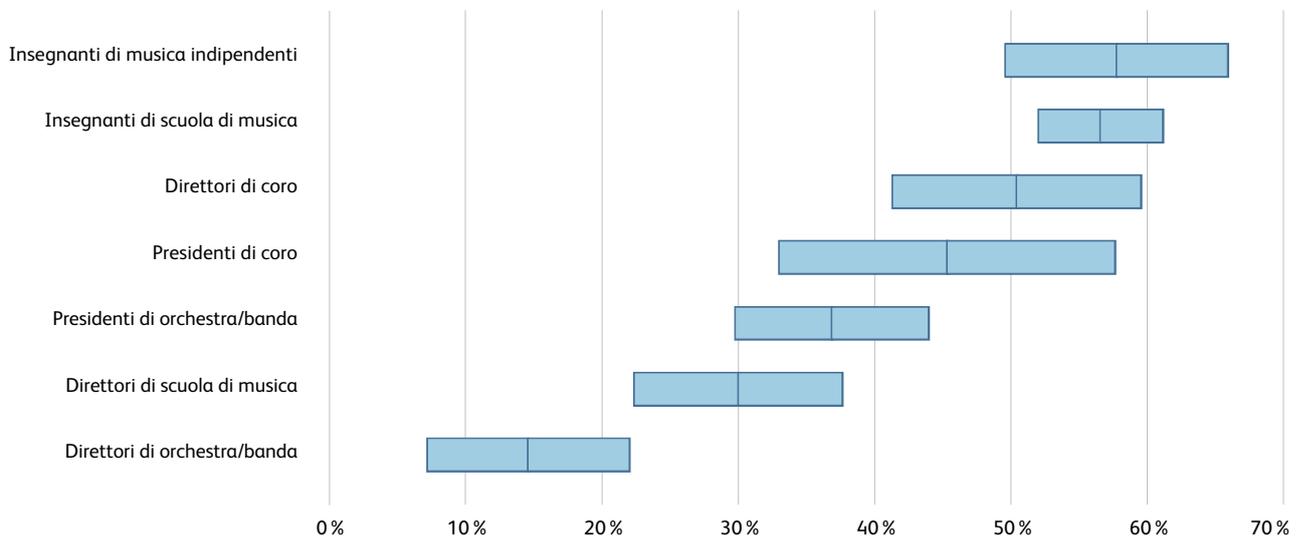


Immagine 7: Donne (ordinate in base alla percentuale) a seconda del settore di attività (con intervallo di confidenza del 95%)

### Finalità delle attività per l'apprendimento della musica AAM

Al fine di rendere visibili le differenze nell'elaborazione delle AAM e quindi dell'apprendimento della musica tra i partecipanti al sondaggio, è stata creata una struttura che contiene 14 possibili finalità delle AAM. Gli esecutori partecipanti hanno espresso le proprie valutazioni in merito alle caratteristiche delle proprie attuali AAM rispetto ad altre AAM; i quadri dirigenziali hanno indicato quale sarà il presunto cambiamento riguardante l'importanza delle finalità delle AAM tra dieci anni rispetto al presente.

I quadri dirigenziali – senza grandi differenze tra le regioni linguistiche – ritengono che le quattro finalità più importanti delle attuali AAM, come determinato dagli esecutori (Immagine 8), registreranno anche il più grande aumento di importanza entro i prossimi dieci anni: «promuovere le competenze del fare musica insieme», «incrementare il piacere (per la musica)», «migliorare il benessere» e «aiutare lo sviluppo della personalità» (Immagine 9). In cinque finalità, a cui gli esecutori attribuiscono oggi scarsa importanza nelle loro AAM, i quadri dirigenziali vedono un aumento medio dell'importanza: «sviluppare competenze sociali», «sviluppare competenze di ascolto», «sviluppare competenze creative e figurative», «avvicinare alla diversità dei linguaggi musicali» e «sviluppare le capacità sensomotorie». Per tre delle quattro finalità a cui gli esecutori di AAM attribuiscono oggi minima importanza, i quadri dirigenziali vedono anche un aumento minimo di importanza per future AAM: «incrementare l'espressione del corpo», «sviluppare la conoscenza della teoria musicale» e «prenderci cura del patrimonio musicale», dove quest'ultimo avrebbe ottenuto maggiore importanza dai rappresentanti della cultura popolare che non hanno partecipato al sondaggio.

È sorprendente come nella finalità «sviluppare abilità tecniche strumentali o vocali» i quadri dirigenziali considerino un aumento di importanza relativamente limitato e questo in maniera direttamente proporzionale all'età del quadro dirigenziale partecipante; gli esecutori situano invece questa finalità al sesto posto per importanza nelle loro attuali AAM, dove è però possibile determinare un nesso significativo con il conseguimento di un diploma universitario di musica: i partecipanti al sondaggio con un diploma universitario di musica considerano l'importanza attuale significativamente maggiore rispetto agli altri partecipanti. Questo dipende probabilmente dagli allievi di questi partecipanti al sondaggio, il cui obiettivo è raggiungere un alto livello di abilità tecniche strumentali o vocali.

Infine, è evidente la differenza nella finalità «promuovere l'integrazione socioculturale», che gli esecutori collocano ora al tredicesimo cioè al penultimo posto nelle quattordici finalità delle loro AAM; le donne ritengono che questa finalità sia

molto più importante rispetto agli uomini, così come i partecipanti della Svizzera latina rispetto a quelli del resto della Svizzera e i direttori di coro, orchestra e banda rispetto agli insegnanti delle scuole di musica e ai lavoratori indipendenti. Nei prossimi dieci anni, i quadri dirigenziali ritengono che la finalità «promuovere l'integrazione socioculturale» registrerà una crescita in importanza situata al quinto posto, mentre i direttori di scuole di musica e i lavoratori indipendenti – esattamente al contrario rispetto alle attuali valutazioni degli esecutori – valutano la crescita di importanza come nettamente maggiore rispetto agli altri quadri dirigenziali. Le risposte relative alle future esperienze di apprendimento, di formazione e di perfezionamento degli esecutori potrebbero indicare l'aspettativa di un più forte orientamento socioculturale, focalizzato su una partecipazione culturale nella formazione professionale pedagogica musicale; ai diplomi nel settore del lavoro sociale, in cui si possono acquisire competenze per la promozione dell'integrazione socio-culturale, i quadri dirigenziali non attribuiscono alcuna importanza.

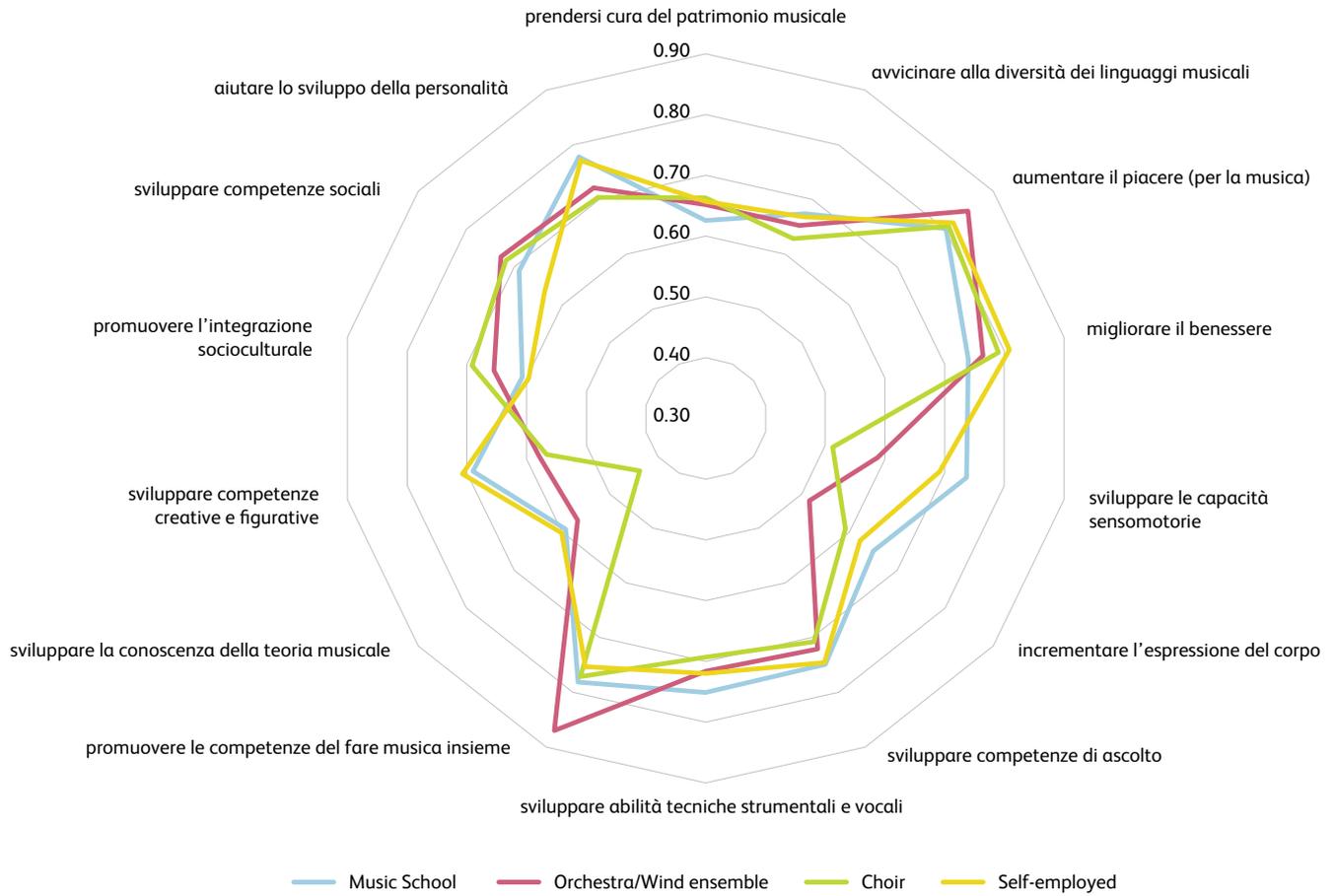


Immagine 8: obiettivi delle AAM «oggi» (dati forniti dagli esecutori dei singoli settori di attività, in base all'importanza su una scala da 0 a 1 rispetto ad altre AAM)

Finalità	Cambiamento entro 10 anni (0=nessuno, 1=crescita massima dell'importanza)	Classificazione (importanza «oggi»)
Promuovere le competenze del fare musica insieme	0.69	2
Aumentare il piacere (per la musica)	0.68	1
Migliorare il benessere	0.67	3
Aiutare lo sviluppo della personalità	0.66	4
Promuovere l'integrazione socioculturale	0.65	12
Sviluppare competenze sociali	0.65	7
Sviluppare competenze di ascolto	0.64	5
Sviluppare competenze creative e figurative	0.63	10
Avvicinare alla diversità dei linguaggi musicali	0.63	9
Sviluppare abilità tecniche strumentali e vocali	0.62	6
Sviluppare le capacità sensomotorie	0.61	8
Incrementare l'espressione del corpo	0.61	13
Sviluppare la conoscenza della teoria musicale	0.54	14
Prendersi cura del patrimonio musicale	0.53	11

Immagine 9: Classificazione dei cambiamenti di obiettivi delle AAM «tra 10 anni» (ritenuti dagli insegnanti in base all'incremento di importanza su una scala da 0 a 1) e indicazione della classificazione degli obiettivi delle AAM «oggi» (ritenuti dagli esecutori, elencati in base alla loro importanza)

Per quanto riguarda la musica dei compositori svizzeri, insegnata o eseguita in classe, in corsi, seminari o prove, le risposte indicano che è prevista un'evoluzione costante. Secondo le stime degli esecutori, la proporzione oggi è di circa un quarto e, secondo le stime dei quadri dirigenziali, rappresenterà anche tra dieci anni un quarto della musica insegnata o eseguita nell'ambito delle AAM. Partendo da questo presupposto, l'apprendimento della musica dovrebbe quindi sostenere in futuro in un contesto simile anche la creazione musicale attuale dei compositori svizzeri.

#### Dalla larga scala alle eccellenze come obiettivi della promozione

Il sostegno all'apprendimento della musica – in particolare per bambini e ragazzi – è indicato, a seconda degli obiettivi, sotto forma di sostegno di massa su larga scala o di promozione mirata dei talenti. Questa distinzione trova espressione, anche se non letteralmente, nell'articolo 67a sulla formazione musicale, incorporato nella Costituzione federale della Confederazione svizzera nel 2012. Per l'attuazione di questo articolo costituzionale, la Confederazione ha creato una base norma-

tiva: per la promozione dei talenti il sistema della Talentcard finanziata dalla Confederazione è in fase di sviluppo, mentre per la promozione della musica su larga scala era stato precedentemente lanciato il programma Gioventù e Musica, avente lo scopo anche di aiutare in generale lo sviluppo di bambini e ragazzi e utilizzato principalmente dagli esecutori provenienti dal settore delle scuole di musica, delle bande e dei cori.

I fornitori di AAM si posizionano – anche all'interno di uno stesso settore di attività – in modo diverso, tra l'obiettivo di ottenere la massima partecipazione alla musica e alla cultura e la promozione dei talenti orientata alle prestazioni. Nelle discussioni, i rappresentanti di alcune associazioni hanno espresso delle critiche, alcuni nei confronti della promozione dei talenti e altri nei confronti di un accesso troppo ampio alle attività di educazione musicale: in particolare queste critiche rilevano un contrasto tra la promozione di massa e quella dei talenti, dando, nell'ambito delle proprie attività, decisamente maggior peso alla partecipazione culturale da una parte o allo sviluppo di abilità tecniche strumentali e vocali dall'altra. Altri

rappresentanti di associazioni sottolineano invece la complementarità dei due approcci di finanziamento.

Grandi associazioni di dilettanti o istituzioni ad esse affiliate danno un contributo significativo alla promozione dei talenti grazie a grandi formazioni giovanili visibili ed ascoltabili a livello nazionale (Orchestra sinfonica svizzera della gioventù SJSO, Banda Nazionale Giovanile NJBO, Coro giovanile svizzero CGS). Altrettanto importanti per la promozione dei talenti sono i concorsi, di cui il Concorso svizzero di musica per la gioventù CSMG è il più grande a livello nazionale. Ma gli attori più importanti nella promozione dei giovani talenti sono le scuole di musica. Secondo un sondaggio dell'ASSM, in quasi tutti i cantoni della Svizzera esiste almeno un programma di promozione dei talenti o un'offerta pre-college realizzata da e con scuole di musica o scuole universitarie di musica, ma in alcuni casi le offerte non sono ancora sufficientemente sviluppate, le condizioni di accesso sono diverse e poco coordinate tra loro. Tuttavia, con l'introduzione di finanziamenti federali nel settore dei talenti, è stato possibile dare una spinta allo sviluppo di questi programmi. Nei programmi di promozione dei talenti dovrebbero acquisire sempre più importanza le opportunità di collaborazione, generalmente considerate fondamentali nel settore quale finalità delle AAM e realizzate nelle varie aree stilistiche musicali in formati specifici (ad esempio «Stubete» per la promozione dei talenti nel settore della musica popolare). Nei programmi di promozione dei talenti musicali, che mirano allo sviluppo di abilità tecniche strumentali e vocali e all'acquisizione di conoscenze nella teoria musicale, sono ancora limitate le possibilità di sviluppo di profili pedagogici artistici e musicali interdisciplinari, particolarmente importanti nel settore dell'apprendimento della musica per la formazione di Musica e movimento. Ciò dimostra il ruolo fondamentale delle scuole universitarie di musica che, attraverso i requisiti di ammissione e formazione, controllano i profili degli insegnanti di musica e quindi influenzano le AAM, e in definitiva anche la musica e il canto nel settore amatoriale. Con l'espansione dei programmi di sviluppo dei talenti resa possibile dai finanziamenti federali, è lecito pensare che la promozione dei talenti sarà sempre più ampia in futuro.

Nel confronto tra massa ed eccellenze appaiono anche diversi livelli intermedi all'interno della quotidianità dell'insegnamento della musica. Infatti, parte dei dilettanti fanno musica e cantano a un alto livello qualitativo musicale e sono talvolta attivi come esecutori semi-professionisti di AAM. Per questi dilettanti dirigere delle formazioni è alquanto impegnativo in quanto comporta la padronanza di elevate abilità musicali; quindi, la sfida che si presenta a questi esecutori consiste nel fornire sempre un'impostazione adeguata al livello delle AAM. Questo succede anche nell'educazione musicale scolastica, che deve essere integrata come formazione musicale di base mettendo a confronto la

massa con le eccellenze, per coinvolgere gli allievi che presentano interessi musicali molto differenziati.

L'insegnamento della musica a scuola è menzionato nell'articolo costituzionale sulla formazione musicale (paragrafo 2), che conferma la responsabilità dei cantoni. Essendo parte del curriculum scolastico obbligatorio, l'insegnamento della musica nelle scuole fornisce l'educazione musicale ed estetica a tutti i bambini e ragazzi in Svizzera e, con l'introduzione del piano di studio Lehrplan 21 e del Plan d'études romand presenta obiettivi sovracantionali che determinano quali competenze musicali e interdisciplinari devono acquisire gli allievi in Svizzera. Tuttavia, nelle discussioni con gli specialisti sono state ripetutamente evidenziate le differenze talvolta importanti tra vari comuni ed edifici scolastici per quanto concerne le dimensioni e la qualità delle lezioni di musica nelle scuole, sottolineando la situazione generalmente debole dell'educazione musicale all'interno della scuola, cosa che può influenzare in maniera permanente la partecipazione futura della popolazione alla vita culturale, ad esempio come membro di un'associazione di musica amatoriale. Per il presente studio, che esclude l'educazione musicale scolastica, sono di rilevanza solo le relazioni con l'educazione musicale extrascolastica. In queste relazioni va detto che esiste però la possibilità di promuovere anche l'educazione musicale scolastica. Gli esecutori di AAM apportano già le loro competenze pedagogiche musicali tramite l'offerta ampiamente diffusa di educazione musicale di base nelle scuole elementari (o scuola primaria musicale, musica e movimento, ritmica) anche tramite progetti o eventi scolastici culturali. Nell'ambito dell'evoluzione delle scuole elementari, l'apprendimento della musica extrascolastica e la possibilità di esercitarsi a livello strumentale o vocale possono essere integrati nelle strutture della scuola diurna. Bisogna sfruttare la possibilità introdotta dall'inizio del 2021 (analoga agli sport a scuola non obbligatori) di finanziamento tramite il programma Gioventù e Musica circa un terzo delle offerte di musica a scuola frequentate a livello volontario.

Per finire, le AAM nel settore prescolare, che consentono un approccio di successo verso il mondo della musica, sono anche fondamentali per la promozione sia di massa che delle eccellenze. Molti lavoratori indipendenti e specialisti del settore delle scuole di musica sono dell'opinione che la richiesta di tali attività prescolastiche sia in aumento. Tuttavia, per i genitori spesso si pone la questione di come accompagnare i propri figli piccoli alle attività per l'apprendimento della musica, considerati gli impegni professionali. Secondo i genitori, si auspicano AAM decentralizzate e flessibili. Gli sforzi per integrare maggiormente l'educazione musicale ed estetica negli asili nido rappresentano casi isolati, ma è necessaria una maggiore cooperazione tra i numerosi attori coinvolti nella promozione dei bambini.

**Digitalizzazione delle attività per l'apprendimento della musica**

I quadri dirigenziali ritengono che i tutorial online, le piattaforme di apprendimento su internet, le applicazioni nei cloud, le app di comunicazione audio e video come pure l'utilizzo dei social network e dei forum di chat potranno assumere grande importanza per le future attività di apprendimento della musica. L'impatto dimostrato dai dati raccolti durante il lockdown dovuto al Covid-19, che si è verificato nel bel mezzo del sondaggio del nostro studio, indica una digitalizzazione accelerata nell'apprendimento della musica. Allo stesso tempo, la pandemia da Covid-19 ha evidenziato i limiti delle tecnologie di apprendimento a distanza attualmente disponibili. Ci si è improvvisamente resi conto di quanto sia importante suonare e cantare insieme.

Non è previsto un confronto diretto tra l'utilizzo attuale e futuro, ma i quadri dirigenziali in generale ritengono che ci sarà un forte incremento dell'utilizzo in futuro. Ciò include l'utilizzo di banche dati per spartiti e musica in internet, di speciali hardware musicali e applicazioni in cloud, mentre

assegnano il valore più basso ai supporti audio in formato materiale (Immagine 10). Gli esecutori situano «attualmente» al secondo posto l'utilizzo di supporti sonori in formato materiale dopo l'utilizzo di hardware musicali speciali. Alle banche dati di spartiti e musica in internet viene già attribuita grande importanza, mentre «attualmente» gli esecutori attribuiscono un'importanza relativamente minore ai tutorial online e alle piattaforme di apprendimento, come pure alle app di comunicazione audio e video utilizzate ampiamente durante il lockdown 2020.

Non sono stati rilevati dati riguardanti la digitalizzazione odierna e prevista in futuro per la diffusione delle AAM, per l'ottimizzazione dei processi operativi dei fornitori di AAM e per l'organizzazione delle AAM. Tuttavia, è probabile che la presenza in internet e nei social media acquisisca importanza per i fornitori di AAM. L'utilizzo di strumenti digitali per l'organizzazione delle AAM e come strumento didattico continuerà probabilmente ad essere caratterizzato anche in futuro dalle diverse condizioni ed esigenze degli allievi.

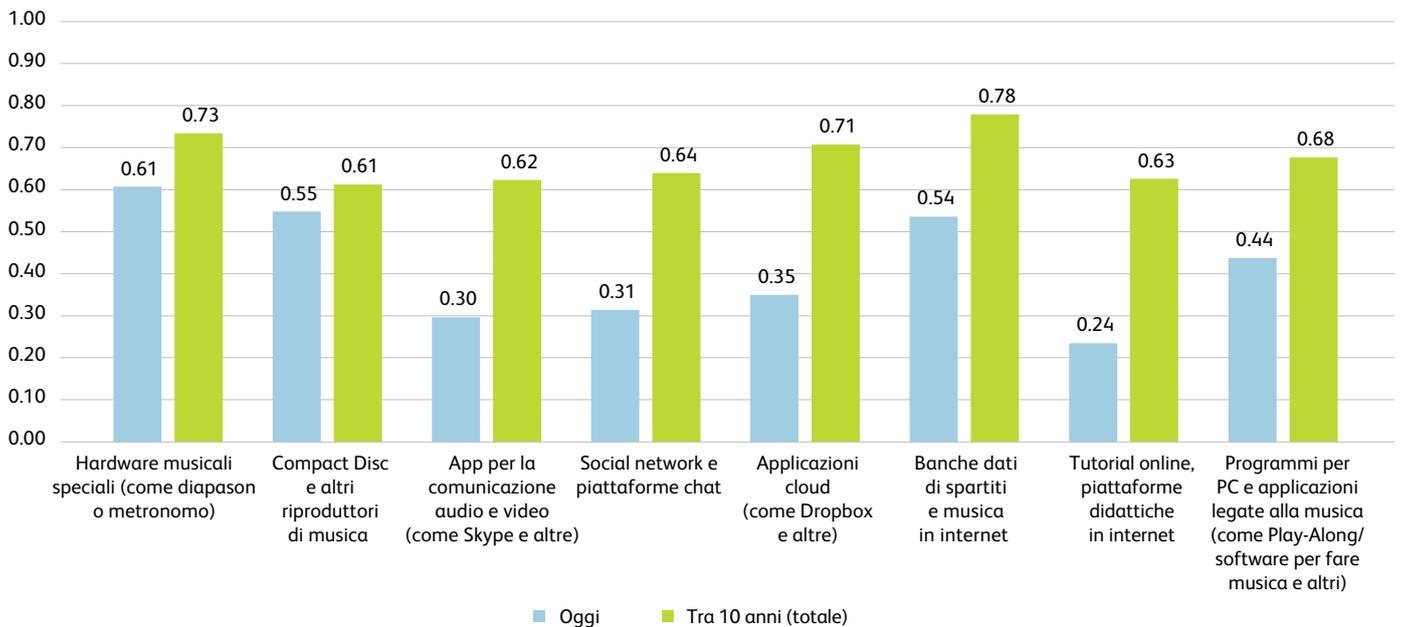


Immagine 10: Frequenza di utilizzo degli strumenti digitali (valore medio in scala da 0=«mai» a 1=«molto frequente») da parte degli esecutori nelle loro AAM «oggi» (indicata dagli esecutori) e «fra 10 anni» (indicata dai quadri dirigenziali)

### III. Conclusioni e prospettive

I risultati dello studio forniscono una visione d'insieme di tutta la Svizzera. Nella politica educativa e culturale, controllata principalmente da comuni e cantoni, esistono condizioni quadro locali e regionali molto diverse per le AAM e i loro fornitori. I risultati devono quindi essere letti tenendo in considerazione queste condizioni quadro, che possono portare i vari fornitori di AAM a sviluppare differenti strategie, ma anche a rivelare in un'ampia discussione i potenziali per seguire tendenze di sviluppo supportate congiuntamente e mirate all'apprendimento della musica in futuro.

In base alle valutazioni dei quadri dirigenziali e degli esecutori di AAM riguardo all'impatto dei cambiamenti sociali sull'apprendimento della musica, raccolte durante i colloqui e nel sondaggio, scaturiscono i seguenti argomenti ponderati a diversi livelli, quali temi di discussione:

- Alla luce di una società sempre più diversificata, nasce la necessità di un'ulteriore **diversificazione delle AAM orientata ai vari gruppi**. L'obiettivo è anche quello di raggiungere persone di gruppi con un reddito basso, provenienti da un contesto migratorio, con disabilità e anziani. Il tema dell'inclusione dovrebbe essere trattato maggiormente dai fornitori di AAM, tenendola in considerazione nello sviluppo delle attività di apprendimento.
- Devono essere ampliate le **attività decentrate e flessibili per i bambini in età prescolare**. Per avvicinare i bambini al mondo della musica e integrare intere famiglie in questo processo è fondamentale che le AAM tengano conto dei problemi organizzativi legati all'accompagnamento dei piccoli e all'attività professionale dei genitori.
- Le conoscenze e le competenze professionali relative all'educazione musicale extrascolastica possono essere incorporate maggiormente nel settore scolastico. La **collaborazione tra i fornitori di attività extrascolastiche per l'apprendimento della musica e la scuola elementare** deve essere ampliata con cooperazioni, di modo che l'educazione estetica possa essere garantita con lezioni regolari nonché AAM e possibilità di esercitarsi all'interno delle scuole diurne.
- Tramite programmi nuovi ed esistenti è necessario sviluppare ulteriormente la **promozione dei talenti considerando i molteplici obiettivi musicali da raggiungere**. Devono essere promossi allo stesso modo talenti pedagogico-musicali, indirizzati a stili musicali diversi e interessati ad un'interdisciplinarietà artistica.
- È in atto una crescente richiesta di lezioni di musica formali da parte degli adulti, non sovvenzionata da contributi finanziari pubblici. È necessario sviluppare **nuovi formati e modelli di finanziamento della formazione musicale per adulti**, incluso un ampliamento delle attività per dilettanti che desiderano fare musica e cantare ad alto livello musicale.
- Devono essere garantite **attività continuative per**

**l'apprendimento della musica in tutte le fasce d'età**, affinché i gruppi amatoriali musicali possano contribuire a trasmettere il patrimonio musicale ai giovani e svolgere la funzione di volontariato in favore della coesione sociale. A tale scopo deve essere rafforzata la collaborazione a livello locale e regionale tra i fornitori di AAM, in particolare nelle aree meno densamente popolate.

- I fornitori di AAM possono utilizzare **le opportunità offerte dalla digitalizzazione avanzata** per pubblicizzare le proprie attività e ottimizzare i processi operativi, mentre gli esecutori le possono utilizzare per l'organizzazione delle proprie AAM e lo sviluppo di nuove didattiche. La digitalizzazione ha però dei limiti. L'interazione diretta in presenza, così come le esperienze uditive, fisiche ed emotive durante le attività di apprendimento rimangono fondamentali per imparare la musica.
- Con la diversificazione delle AAM, si moltiplicano le **condizioni necessarie dei profili pedagogici musicali degli esecutori**. È quindi indispensabile una formazione pedagogica musicale specializzata e un'ulteriore formazione continua, per preparare gli esecutori ad affrontare il mondo professionale e fornire loro competenze con forme di insegnamento aperte, interculturali e sviluppate in collaborazione con gli allievi.

Questi temi suggeriscono che – partendo dalla Carta sulla cooperazione tra scuole di musica e associazioni musicali in Svizzera e dalle attività del Consiglio svizzero della musica CSM – è necessario intensificare lo scambio e la collaborazione tra fornitori di AAM ed esecutori. Infatti, con l'aumento delle attività orientate alle diverse esigenze e a gruppi specifici, dei fornitori e degli esecutori specializzati nell'apprendimento della musica, nonché dei punti di contatto con istituzioni e reti al di fuori del settore dell'apprendimento della musica, il panorama dell'apprendimento della musica in Svizzera diventerà sempre più differenziato e permeabile, e aumenterà di conseguenza la necessità di progetti di sviluppo realizzati congiuntamente e nell'ambito di collaborazioni istituzionalizzate – anche per garantire la partecipazione all'organizzazione della politica musicale. Tale sviluppo può contribuire a far penetrare le attività musicali all'interno della società, a promuovere la partecipazione alla vita culturale e ad attribuire una priorità alla formazione musicale. Se l'apprendimento della musica viene apprezzato ad alti livelli, ne consegue un riconoscimento per la vita musicale e culturale diversificata, in quanto quest'ultima è una conseguenza della prima. Gli sviluppi futuri dell'apprendimento della musica non saranno forgiati esclusivamente solo da fornitori ed esecutori delle AAM, ma da una vasta cerchia di appassionati di musica e allievi di musica, anche se i concetti di «musica» e «apprendimento» possono essere differenziati ed evolversi.

